

Unipol, i premi salgono del 5,5% Vola il ramo vita

In attesa del piano industriale, la compagnia bolognese archivia un primo semestre in crescita

di Luigina Venturelli / Milano

RACCOLTA Nell'attesa del piano industriale che sarà presentato al mercato a settembre, Unipol mette a segno un primo semestre 2006 da record, incrementando la raccolta assicurativa ad oltre cinque miliardi e mezzo di euro. Sono i dati del bilancio pre-

suntivo esaminati ieri dal consiglio d'amministrazione riunito a Bologna: la raccolta diretta del gruppo nel comparto assicurativo è infatti stimata a 5.607 milioni di euro, con un aumento del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2005. Di questi 2.015 milioni riguardano il ramo danni, cresciuto del 3%, mentre 3.592 milioni sono relativi ai rami vita, saliti del 7,1%. Numeri importanti, soprattutto in vista delle nuove prospettive di espansione pensate dai vertici per il dopo Consorte. Concluso il tentativo di acquisire Bnl, tra aumento di capitale e vendita delle azioni della banca romana a Bnp Paribas, Unipol si ritrova oggi con circa quattro miliardi di euro di risorse disponibili per futuri investimenti. È il pre-consuntivo dei primi sei mesi dell'anno ben promette per la crescita della compagnia, visto che già il presidente Pierluigi Stefanini, nell'assemblea che due settimane fa ha nominato Carlo Salvatore nuovo amministratore delegato, aveva tracciato il percorso di sviluppo, individuando «nella crescita dimensionale e nel rafforzamento dell'attività assicurativa» gli obiettivi primari del gruppo bolognese. Ottima è stata la performance re-

gistrata dalle compagnie di bancassicurazione (Bnl Vita e Quadrioglio Vita) i cui premi sono cresciuti del 13,9% e buona è stata la tenuta dei rami auto i cui premi sono saliti dell'1,2%. Nel comparto bancario, la raccolta diretta di Unipol Banca è stimata a 8.828 milioni di euro che fanno registrare un incremento del 25,9% rispetto al 31 dicembre 2005, mentre quella indiretta sale del 5,9% a 25.030 milioni di euro, di cui 22.894 milioni di euro

amministrata (più 6%) e 2.136 gestita (più 3,9%). Anche gli impieghi segnano un aumento del 9,2% a 5.747 milioni di euro.

Nei primi sei mesi dell'anno, inoltre, sono state aperte sei nuove filiali bancarie, portando a 256 il numero complessivo di quelle operative (delle quali 136 integrate con agenzie assicurative del gruppo), a cui si aggiungono 40 negozi finanziari e 428 promotori finanziari.

I dati definitivi relativi al primo semestre saranno esaminati dal consiglio di amministrazione previsto per il 13 settembre 2006. Il consiglio di amministrazione, infine, ha verificato i requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri di amministrazione non esecutivi, tenuto conto della nuova normativa introdotta con la revisione del codice di autodisciplina delle società quotate.



La sede centrale del colosso assicurativo Unipol a Bologna. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

SEMICONDUCTORI

Amd acquista Ati Technologies e lancia la sfida a Intel

Amd, Advanced Micro Devices secondo produttore americano di microprocessori per computer dopo Intel, ha annunciato l'acquisizione della canadese Ati Technologies per 5,4 miliardi di dollari. L'accordo, approvato all'unanimità dai cda delle due compagnie, prevede il pagamento misto in contanti per 4,2 miliardi di dollari e in azioni per 57 milioni di azioni amd per tutti i titoli atati in circolazione. L'operazione modifica i rapporti di forza nel-

l'industria dei semiconduttori con Amd che amplia il proprio portafoglio prodotti entrando nella grafica e nei prodotti per il consumo (tv ad alta definizione e cellulari). Amd finanzia l'acquisizione ricorrendo alla cassa e ad un prestito di Morgan Stanley da 2,5 miliardi di dollari.

Il nuovo gruppo Amd/Ati sarà basato a Sunnyvale in California e avrà un giro d'affari di 7,3 miliardi di dollari con 15 mila dipendenti.

Mortadella e lambrusco alla conquista dell'Europa

Accordo tra Conad e Regione Emilia Romagna per portare 18 prodotti dop nei supermercati di quattro paesi

di Antonella Cardone / Bologna

I CUGINI FRANCESI riescono a vendere i loro prodotti alimentari in tutto il mondo grazie al traino della Carrefour che, ovunque sbarchi, tende a fare affidamento sui suoi abituali fornitori. I produttori italiani

non possono contare su un partner del genere, così accade, ad esempio, che in Germania le nostre arance stentino persino ad arrivare sui banconi. È un problema complesso, su cui ora interviene l'accordo firmato tra la cooperativa Conad e la Regione Emilia-Romagna per portare

nei supermercati europei dalla mortadella al Parmigiano reggiano, dal Lambrusco al Sangiovese. Saranno complessivamente 18 i prodotti della via Emilia che Conad metterà in vendita nelle catene Rewe, Colruyt, E. Leclerc e Coop Suisse, con le quali fa parte della cooperativa europea Coopernic.

Tedeschi, belgi, francesi e svizzeri potranno così acquistare i prodotti emiliani e romagnoli, tutti a marchio Dop, Doc, Doco o Igp che ne garantiscono la provenienza. Una scelta azzeccata, a giudizio del ministro dell'Agricoltura, Paolo De Castro, che fa notare: «I consumatori esteri apprezzano i prodotti italiani, ma spesso non ne sanno riconoscere la qualità. Del "parmesan", il falso Parmigiano, se ne consuma il doppio di quello vero».

Attualmente, infatti, Conad, «è l'unica catena di distribuzione italiana - spiega il direttore generale della cooperativa, Francesco Pugliese - a portare oltre confine una selezione di prodotti tipici regionali: già nei punti vendita E. Leclerc sono un centinaio i prodotti italiani inseriti stabilmente, e ora allarghiamo l'offerta al resto d'Europa».

È in questo modo che la grande distribuzione organizzata (Gdo) può diventare una vera e propria "portaerei per competere sull'estero, e i francesi l'hanno capito bene. In Italia - aggiunge De Castro - uno dei problemi centrali per la competitività dei prodotti alimentari sta proprio nel rapporto con la Gdo, che come gruppo d'acquisto copre il 50% di tutto il consumo alimentare italiano. Noi vogliamo la-

vorarci: per il primo di agosto ho convocato al Ministero un tavolo con tutti i rappresentanti, italiani e stranieri, della Gdo che opera nel paese, con l'obiettivo di costruire un sistema di rapporti per favorire il nostro sistema produttivo". Non si tratta di protezionismo, avverte il ministro, ma del prendere atto che la presenza massiccia di distributori stranieri in Italia - ormai vicina al 25% - «crea difficoltà in più, perché si portano dietro logiche organizzative che favoriscono i produttori con cui operano negli altri paesi». Del resto, conclude De Castro, «ormai il mercato interno è saturo, c'è stato un calo strutturale dei consumi del 15% in quattro anni. I nostri prodotti vanno necessariamente venduti all'estero, bisogna esserne consapevoli».

RISTORAZIONE

Autogrill, intesa sul contratto integrativo

Autogrill ed i sindacati Filcams, Fisascat e Uiltools hanno firmato il nuovo contratto integrativo aziendale, per il periodo 2006-2009. Del rinnovo beneficeranno 10.500 dipendenti. «La trattativa - spiega la Federazione dei lavoratori commercio, turismo, servizi della Cgil - ha richiesto oltre otto mesi per giungere alla conclusione, ma alla fine, con la stipula dell'ipotesi di accordo del più importante gestore della ristorazione autostradale italiana, chiude la partita dei contratti integrativi nel settore. Ora tutta la ristorazione autostradale e i gruppi che la gestiscono: My Chef, Moto, Ristop, Finifast, Autogrill, hanno condizioni contrattuali comparabili. Con il nuovo contratto integrativo il punto di ristoro torna a essere il livello dove si contrattano tutti i temi legati all'organizzazione del lavoro». Per quanto riguarda il profilo economico, è stato riconfermato il salario integrativo fisso aziendale, mentre il premio di risultato vede la cifra massima annua attestarsi a 1.100,00 euro nel 2006, 1.150,00 euro nel 2007 e 2008, 1.200,00 euro nel 2009. In caso di maternità e di adozione è stata estesa la possibilità di trasformazione temporanea del contratto a tempo pieno in contratto a tempo parziale: 36 mesi nel caso di maternità, 12 mesi nel caso di adozione.

MERCATO IMMOBILIARE

Prezzi in frenata «Non c'è nessun rischio bolla»

Il mercato immobiliare sta raggiungendo un certo equilibrio e questa situazione dovrebbe spiegare il rallentamento nella crescita dei prezzi registrata negli ultimi due anni. Lo afferma l'indagine annuale di Tecnoborsa sulle transazioni effettuate nel biennio 2004-2005.

Il gap tra domanda e offerta nelle compravendite di immobili si è ridotto: se nel 2004 la domanda superava l'offerta di 3,5 punti percentuali, nel 2005 il divario è di soli 1,8 punti.

I dati di Tecnoborsa, che escludono «implosioni anche circoscritte dei prezzi degli immobili», mostrano che nel 2005 il volume di compravendite è aumentato del 5,2% rispetto all'anno precedente, con una crescita inferiore ai risultati del 2004, quando l'aumento fu del 6,9%.

Il settore residenziale, continua l'indagine, ha registrato 833.350 transazioni nel 2005 rispetto alle 804.126 del 2004, con un tasso di crescita del 3,6% (5,5% nel 2004 sul 2003). Calano gli acquisti (meno 1,7%) e l'offerta di locazioni (meno 1%) mentre rimane immutata la quota delle vendite e degli affitti.

Nel biennio 2006-2007, afferma l'indagine, emerge un calo nelle intenzioni di effettuare transazioni pari a quello registrato per le transazioni effettuate nei due anni precedenti (meno 4,3%). Per quanto riguarda i mutui, tra coloro che hanno acquistato un'abitazione, il 54,3% ha fatto ricorso a un finanziamento.

BREVI

Aci Global
Partecipazione altissima allo stop per il contratto

Lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti della Società Aci Global, indetto dalle organizzazioni sindacali Filt Cgil, Ultrasport, Fist Confal e Ugl At per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro scaduto da quattro anni e l'externalizzazione di alcuni servizi in Romania, ha registrato adesioni «pressochè totali». Lo ha affermato Santo Di Santo, della Filt nazionale, secondo il quale «hanno lavorato solo coloro che devono garantire i servizi minimi previsti per legge sulle autostrade». Nell'ambito della protesta, a Roma si è svolto un sit-in davanti alla sede di Aci Italia e una delegazione di lavoratori di Aci Global è stata ricevuta dai vertici aziendali.

Mattel
A fine anno la Barbie lascia Novara per Milano

La chiusura della sede della Mattel, multinazionale del giocattolo, situata al confine tra Oleggio Castello e Paruzzaro nel novarese, già annunciata all'inizio del 2005, diverrà definitiva entro fine anno. Il trasloco della «Barbie», che lascia la provincia di Novara e va in città, a Milano, sottrae una trentina di posti di lavoro alla zona di Arona. Il sindaco di Oleggio Castello, Giorgio Pedrolì, incontrerà il direttore generale della Mattel Italiana per conoscere i dettagli sul trasferimento della nuova sede milanese e sul collocamento in mobilità dei trenta dipendenti. Il tutto mentre la Mattel, negli Stati Uniti, riprende a fare utili.

Parmalat
Prorogati i termini per la cessione di Matese e Torre in Pietra

L'Antitrust ha concesso a Parmalat una proroga fino al 31 dicembre per la cessione di due marchi e di alcuni impianti. Con una delibera del 30 giugno 2005 il garante aveva imposto l'obbligo di vendere, entro dodici mesi dalla data del provvedimento, i marchi Matese e Torre in Pietra e gli impianti produttivi di Frosinone e di Paestum. Lo scopo era quello di «ripulire le condizioni di concorrenza effettiva nei mercati interessati dalla concentrazione Parmalat/Eurolat». La concessione della proroga - come spiega nel suo bollettino l'Antitrust - è legata al fatto che Parmalat ha dichiarato che «è attualmente in corso l'azione giudiziaria per la definizione dell'assetto proprietario di Newlat».

Pipino&Fino
Continua il presidio dei lavoratori contro il trasferimento da Torino

Continua lo sciopero alla «Pipino & Fino», la storica azienda torinese produttrice del tradizionale grissino stirato, fondata nel 1848. Dopo quanto avvenuto nella giornata di ieri, anche oggi i dipendenti presiederanno lo stabilimento. La protesta è motivata dal fatto che il nuovo socio di maggioranza della società, la Barbero Group di Alba, che già ha stabilimenti a Gressio, nel cuneese e a Milano, avrebbe intenzione di trasferire nel cuneese anche la produzione dello stabilimento torinese. Lo ha reso noto un comunicato della Flai, l'organizzazione degli alimentaristi della Cgil, in cui si precisa che il sindacato ha già chiesto un incontro urgente con l'azienda per avere chiarimenti sulle intenzioni della proprietà.

TIMEDIA

La7 brilla i giornalisti scioperano

/ Roma

Telecom Italia Media chiude il primo semestre con fatturato in aumento e una perdita operativa in crescita. Brilla, però, l'emittente tv La7 con un balzo a due cifre della raccolta pubblicitaria. Una nota della società informa che il fatturato del gruppo è aumentato del 17,1% a 97,8 milioni, su base organica, quindi a parità di perimetro e al netto delle componenti straordinarie, l'incremento sarebbe del 18,7%. Il margine operativo lordo è negativo per 52,4 milioni da 50,7 milioni dello stesso periodo del 2005. A pesare su questa voce il costo sostenuto per i nuovi canali in chiaro con la tecnologia del digitale terrestre. L'esempio che cita la nota è quello di La7 Sport. Il risultato operativo evidenzia un peggioramento ancora più accentuato, -79 milioni da -67,5 milioni. Il dato è appesantito dal pieno ammortamento della nuova rete tv (Elefan-te) acquisita a fine 2005 e per gli investimenti sulla rete digitale.

Una notizia lieta per la società di Marco Tronchetti Provera è l'aumento della raccolta pubblicitaria per la tv La7, i cui ricavi fanno un balzo del 16,9% toccando i 45,6 milioni, grazie a un aumento del 15,2% della raccolta pubblicitaria lorda. Complessivamente la tv in chiaro fa registrare un aumento dei ricavi del 10,1% a 85,4 milioni.

La dinamica della raccolta pubblicitaria è decisamente migliore a quella del mercato, che ha visto, nei primi 5 mesi dell'anno, un aumento dell'1%, secondo una fonte Nielsen citata dalla nota della società. Il margine operativo lordo del canale è positivo per 2,2 milioni, con un aumento dell'11,6% rispetto al 2005.

Questi ultimi dati, comunque, contrastano, e non poco, con il clima instauratosi della tv. Da mesi i giornalisti sono in lotta con l'azienda. L'ultimo sciopero la settimana scorsa contro il trasferimento dell'emissione del segnale (il cuore industriale di La7) da Roma a Milano. Inoltre i giornalisti stanno protestando contro lo svuotamento dei programmi avvenuto negli ultimi due anni con la conseguente chiusura del polo produttivo romano, l'impovertimento professionale delle risorse interne e l'aumento esponenziale della precarizzazione in tutti gli ambiti tecnici e amministrativi. Un processo che riguarda anche l'informazione visto che, secondo il comitato di redazione, molti nuovi programmi giornalistici vengono realizzati esternamente come dimostrerebbe il palinsesto del digitale sportivo e le voci di affidare a società terze il programma contenitore del mattino «Omnibus».



BILANCIO 2005

(Comunicazione ai sensi della delibera CONSOB 11971 del 14/05/1999)

La presente comunicazione per rendere noto che in data 11/07/2006 con invio telematico al Registro delle Imprese di Modena, «CPL Concordia Soc. Coop.» ha presentato istanza per il deposito del bilancio approvato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, nonché del bilancio consolidato relativo sempre all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, corredati dalle Relazioni sulla Gestione, dalle Relazioni del Collegio Sindacale e dal Verbale di approvazione dell'Assemblea.

Tale documentazione, munita delle relazioni della società di revisione «PricewaterhouseCoopers S.p.A.», è a disposizione presso la sede sociale di Concordia sulla Secchia - Modena - Via A. Grandi n. 39, e sarà inviata a tutti coloro che ne faranno richiesta oltre ad essere disponibile per la consultazione sul sito «www.cpl.it».

Si rende inoltre noto agli Azionisti di Partecipazione Cooperativa quanto segue:

- L'Assemblea Speciale degli Azionisti di Partecipazione Cooperativa dell'20/06/2006 (seconda convocazione) ha espresso parere positivo senza riserve allo stato di attuazione/conclusione del piano quinquennale degli investimenti di CPL Concordia sia per l'anno 2005 che per il periodo 2004-2008 e con esso della relazione del Rappresentante Comune dei portatori di A.P.C.;

- del parere favorevole espresso dall'Assemblea Speciale è stata data comunicazione nel corso dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di CPL Concordia del 24/06/2006, nel corso della quale è stato approvato il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2005 e la proposta di destinazione dell'utile nonché il dividendo agli azionisti.

Concordia sulla Secchia, 24 luglio 2006

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Casari

CPL Concordia Soc. Coop. - Via A. Grandi, 39 - 41033 Concordia sulla Secchia (MO)

www.cpl.it